

LA “FONDAZIONE FEDERICO ZERI”: UNA STORIA POCO EDIFICANTE

SALVATORE G. VICARIO

LETTERA APERTA ALL'INTERESSATO

Caro Professore Zeri,
Le invio questa relazione per aggiornarLa su quanto sta accadendo dalle nostre parti e per darLe ragione sui giudizi, nient' affatto benevoli, che mi esternava ogni volta che prendevamo il discorso sulla “casta” degli universitari.

Ricorda, infatti, quelle cartoline che “quella professoressa” Le inviava, nell'arco degli anni Novanta del secolo XX, nelle quali La salutava “molto affettuosamente” ovvero quando Le scriveva da Londra “spero di rivederla presto, con molto affetto”? Per Sua fortuna quella morte – che ho giudicato scorretta per essersi presentata, a mio parere, troppo presto a chiederLe il *redde rationem* – Le ha invece evitato il dolore di rendersi conto che quelle “manfrine” erano solo parte di un piano diabolico, volto a un mostruoso raggiro: infatti tutti gli impegni, peraltro solennemente confermati davanti alla Sua Salma nel momento della cerimonia funebre al San Michele, da quegli stessi responsabili dell'università che avevano carpito la Sua buona fede sono stati tutti “traditi”.

Sono convinto che ormai lo sappia, poiché anche da lassù nulla può sfuggire al Suo “occhio”! Tuttavia reputo opportuno, qualora fosse stato distratto da qualche *angioletta* un poco sbarazzina, portarLa a conoscenza del fatto che oggi, dopo una lunga e inutile battaglia, quanto Lei ebbe di più caro, sia stato – dai Suoi “beneficiari” – già trasferito a Bologna o si accinga a partire a breve termine: lo ha affermato a chiare note il Rettore – che, dopo tali azioni, personalmente non reputo più affatto “magnifico” – Calzolari (sull'argomento *Fondazione Zeri* potrà confrontare, fra i tanti interventi [troverà pure qualche fidato, fra gli angeli di lassù, come lo è stato “Mario” quaggiù, che le prenda i giornali!]: *L'eredità Zeri*, in *Il giornale dell'arte*, n° 209, aprile 2002, p. 12; G. SIMONGINI, *Le false promesse del rettore Calzolari*, in *Il Tempo*, 6 febbraio 2003, p. 19; *Chiese della cultura*, in *Il resto del Carlino*, cronaca, 22 gennaio 2003, p. VI; oppure potrà collegarsi con www.salvatorevicario.com; *Internet* sarà sicuramente arrivato pure nel “paradiso dei giusti”, ove non può esserLe stata negata una comoda scranna).

Comunque voglio informarLa subito che hanno tradito le Sue volontà tutte le istituzioni statali che avrebbero dovuto vigilare, ognuna nei limiti delle proprie competenze, a cominciare dal ministro per i BB.CC. del tempo, il quale, davanti alle chiare istanze del prof. Antonio Giuliano presso l'Accademia di San Luca, arrecò l'affronto all'uditorio di abbandonare la sala nella quale si svolgeva la Sua commemorazione.

Quelli che davvero Le furono amici quaggiù, invece, posso testimoniare che non L'hanno tradita: hanno combattuto, tuttavia, una battaglia lunga, dura e forse, purtroppo, inutile! Non L'hanno tradita, oltre ai Suoi fa-

miliari, Mina Gregori, Antonio Giuliano, Alvar Gonzàles-Palacios, Salvatore Settis, Fabrizio Lemme, Ksenjia Rozman, Andrea De Marchi, tanto per farLe qualche nome.

Personalmente, poi, ho combattuto una solitaria battaglia nella Sua Mentana, per quattro lunghi anni, contro quella insipienza che Lei, in vita, ha avuto modo di conoscere sin troppo bene; alla fine ho dovuto gettare la spugna anch'io con un documento che mi corre l'obbligo di lasciare agli atti di quaggiù e per il Suo archivio di lassù:

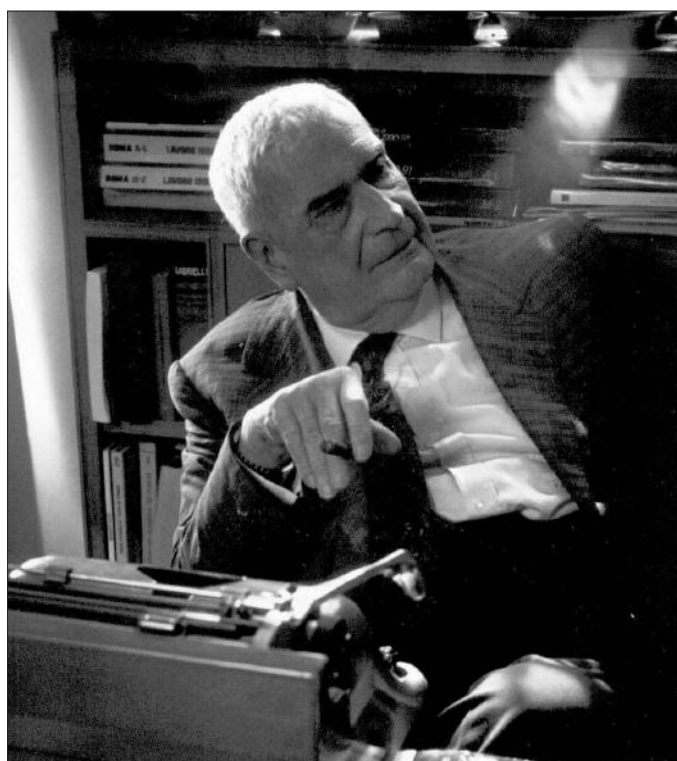
Sig. Guido Tabanella
Sindaco del comune di
00013 Mentana

Fonte Nuova, 9 febbraio 2003

Egregio Signor Sindaco,

*Nel corso di questi mesi, ottemperando all'incarico ricevuto a rappresentare l'Amministrazione comunale presso la Fondazione Zeri – rinnovatomi con delibera assessoriale del Sig. Mario Pandolfi – ho fatto del mio meglio per riuscire ad avviare l'azione legale contro l'università di Bologna, al fine di ottenere il recupero della fototeca Zeri, illegalmente asportata e a conservare a Mentana la biblioteca che, stando alle dichiarazioni del Rettore Calzolari (cfr. *Il Resto del Carlino*, “cronaca”, p. VI, 22 gennaio 2003), è, invece, ormai destinata ad essere definitivamente collocata nell'ex convento di S. Cristina a Bologna.*

A tale scopo, dopo molti mesi, si era finalmente tenuta l'auspicata riunione, il 31 gennaio 2003, presso l'ufficio del



FEDERICO ZERI (FOTO: MICHEL CHASSAT)

Segretario generale, dott.ssa Collosi, insieme con il vice sindaco De Luca e l'assessore Pandolfi. Al termine della conversazione mi era stato collegialmente affidato l'incarico di mettermi in contatto con l'avv. Fabrizio Lemme, al fine di ottenere il patrocinio in sede legale contro l'illecita asportazione della fototeca dalla villa di Mentana ad opera dell'università di Bologna.

Subito dopo l'incontro, ho esposto i desiderata dell'Amministrazione comunale all'avv. Lemme. Egli aveva considerato favorevolmente l'iniziativa e si era dichiarato pure disposto a difendere l'azione del Comune; spontaneamente infatti mi aveva specificato che, all'atto della nomina come avvocato del comune di Mentana, avrebbe rilasciato **una dichiarazione di gratuito patrocinio** quale atto di stima per la giusta causa propugnata e per l'amicizia che lo ha legato per tanti anni al Professore.

Per eccesso di correttezza, ho provveduto a inviargli via fax – per sua conoscenza e per avere in mano a mia volta un documento a stampa – la lettera che avrei fatto pervenire all'Amministrazione, dopo il suo consenso. Egli mi rispose a stretto giro, con il fax che ho allegato agli atti consegnati all'assessore Pandolfi, nel quale – come risulta dalla documentazione fatta pervenire in Comune e regolarmente protocollata, nella quale mi firmavo “Il rappresentante comunale presso la «Fondazione Zeri» (dott. Salvatore G. Vicario)” – a me, **in veste di rappresentante ad hoc dell'Amministrazione comunale**, confermava il “gratuito patrocinio”.

Purtroppo, la sera di giovedì 6 febbraio 2003, l'assessore Pandolfi mi ha chiamato per riferirmi la richiesta perentoria, pare imposta dall'organo burocratico, di una lettera “di impegno al gratuito patrocinio propedeutico all'assegnazione dell'incarico stesso”, da inviare direttamente all'Amministrazione comunale personalmente dall'avv. Lemme.

Ho fatto presente all'Assessore la gravità della richiesta che da una parte metteva in dubbio la lealtà del professionista (il quale si era già ufficialmente impegnato con un delegato dell'Amministrazione stessa), dall'altro delegittimava irrimediabilmente la mia figura di rappresentante.

L'Assessore però mi ha confermato che la richiesta, per l'Amministrazione, era irrinunciabile, essendo stata formulata collegialmente.

Mio malgrado, ho chiamato l'avv. Lemme il quale, appena sentita la richiesta, mentre era in riunione e non potendo esprimersi liberamente, mi disse solo: Sono profondamente irritato; ti chiamerò appena libero.

Alle ore 21 mi ha chiamato per dirmi: Il rapporto con il Comune di Mentana non poteva cominciare in maniera peggiore; ho deciso di non interessarmi più dell'argomento. Mi dispiace per te, perché ne esci delegittimato; non ho più nulla da rimproverarmi per Zeri, avendo io dato quanto potevo, senza però essere stato compreso.

Stando ormai così le cose, io non credo di avere più altra funzione nel destino del lascito Zeri. Non mi resta pertanto che restituire a Lei, sig. Sindaco, l'incarico che mi era stato affidato quale rappresentante dell'Amministrazione comunale presso la Fondazione Zeri.

Per dimostrarLe che non ho remore né rancori per quanto accaduto, avendo in coscienza dato quanto era nelle mie possibilità, Le confermo che continuerò, se richiesto, a collaborare per le altre iniziative che potranno in futuro interes-

sare la comunità nomentana, tenendo per me solo il rimpianto per quello che poteva essere e non è stato.

Le invio distinti saluti

Oggi sembra che tutto sia perduto e solo ora le istituzioni locali pare si siano svegiate: ora che le stalle sono vuote? Credo giusto, tuttavia, metterLa al corrente anche di questi tentativi estremi: non si sa mai che possa avvenire il miracolo; come Lei sempre mi diceva: *L'Italia è così strana...*

Il 27 febbraio 2003, infatti, l'Assessore alla Cultura, spettacolo, sport e turismo della Regione Lazio, **Luigi Ciaramelletti**, inviava all'On. **Gigliola Brocchieri**, al sindaco di Mentana, sig. **Guido Tabanella**, – e a me per conoscenza – il seguente documento:

Anche a seguito delle interrogazioni a suo tempo presentate dai consiglieri regionali D'Amato e Brocchieri, ho assunto una serie di iniziative finalizzate a salvaguardare l'integrità del legato Zeri ed a garantire la permanenza delle collezioni librerie, fotografiche e archeologiche nel luogo deputato alla loro conservazione, cioè la Villa di Casali di Mentana.

Come voi tutti sapete, anche per l'eco che questa vicenda ha avuto sulla stampa, l'Università di Bologna ha ben altri disegni in proposito, decisa a trasferire la sede della Fondazione Zeri e, quindi del suo patrimonio, a Bologna.

Senza voler ripercorrere le tappe di questa lunga querelle, desidero informarvi sugli ultimi sviluppi.

Avuto notizia che il 14 febbraio scorso il rettore dell'Università di Bologna, prof. Calzolari, aveva convocato una conferenza stampa per illustrare i programmi della Fondazione Zeri che prevedono, appunto, la collocazione di una parte della biblioteca e della fototeca in un palazzo rinascimentale al centro di Bologna, relegando la Villa di Casali di Mentana a sede di un centro di formazione, ho inviato al medesimo rettore la lettera che vi trasmetto in allegato con la quale ho ricordato che:

- a) a seguito della richiesta del mio Assessorato, il Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Soprintendenza Regionale per i Beni e le Attività Culturali del Lazio, ha avviato a luglio dello scorso anno il procedimento di dichiarazione ai sensi del D. Lgs n. 490/99 art. 2-6 sulla Fondazione Zeri, comprensiva di biblioteca, fototeca, raccolte archeologiche e storico-artistiche;
- b) per qualsiasi ipotesi di spostamento dei volumi della Biblioteca Zeri dovrà essere inoltrata, alla Soprintendenza ai Beni Librari della Regione Lazio, la richiesta di trasferimento ex art. 22 del T.U. 490/99.

La reazione del rettore Calzolari è stata durissima ed intransigente, come potete giudicare dalla lettera che vi allego, anticipando che, in dispregio di qualsiasi norma, l'Università intende portare avanti i suoi programmi, anche a costo di dover aprire un contenzioso giudiziario.

Intendo, comunque, proseguire sulla strada della difesa dell'effettivo volere di Federico Zeri, che, certamente, pur nominando legataria l'Università di Bologna, voleva che le sue collezioni rimanessero a Mentana. Ciò anche per tutelare e difendere il territorio della nostra Regione.

Distinti saluti

Luigi Ciaramelletti

Allegato 1

L'Assessore, SP/327

Roma, 13.2.2003

Al Magnifico Rettore
dell'Università di Bologna
Prof. Pier Luigi Calzolari
Via Zamboni, 33
40126 Bologna

Oggetto: BIBLIOTECA ZERI IN MENTANA

Chiarissimo Professore,
le notizie apparse sui quotidiani nazionali in relazione all'annuncio di una conferenza stampa da Lei fissata per il 14.2. p.v. e dedicata alla presentazione ufficiale di un progetto riguardante la destinazione e l'utilizzo dei beni del legato Zeri, mi obbligano a ribadire la posizione della Regione Lazio in merito.

In qualità di Assessore alla Cultura della Regione Lazio e in norma a quanto previsto dallo Statuto della "Fondazione Federico Zeri" ho manifestato più volte la volontà della Regione di entrare a far parte dei membri della Fondazione medesima: richiesta che Le ricordo è rimasta senza risposta.

Da parte nostra tale disponibilità si è concretizzata nel 2001, 2002 e 2003 per un importo annuale di € 250.000 mediante un articolo nel Bilancio a favore della salvaguardia, conservazione, conoscenza e valorizzazione del patrimonio della Fondazione Zeri, vincolandolo però alla permanenza in quel luogo deputato alla sua conservazione, cioè la Villa di Casali di Mentana.

Pertanto il progetto di rendere la Villa di Casali di Mentana un centro di formazione decidendo altresì "di collocare almeno parte della biblioteca e la fototeca dello studioso in un grande storico contenitore rinascimentale del centro di Bologna" non ci trova assolutamente d'accordo configurandosi in totale contrasto con la volontà di Zeri di veder divisa e/o collocata altrove una collezione così importante nata per il Lazio e nel Lazio.

Debbo peraltro osservare che non era e non è nella facoltà dell'Ateneo asportare la fototeca e la biblioteca senza rispettare le norme che regolano l'intera materia sia a livello nazionale che regionale.

A tal proposito Le ricordo che il Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Soprintendenza Regionale per i Beni e le Attività Culturali del Lazio – ha avviato a luglio dello scorso anno, a seguito della richiesta della Regione Lazio, il procedimento di dichiarazione ai sensi del D. Lgs. N. 490/99, artt. 2-6 sulla Fondazione Zeri, comprensiva di biblioteca, fototeca, raccolte archeologiche e storico-artistiche.

Inoltre per qualsiasi ipotesi di spostamento dei volumi della Biblioteca Zeri dovrà essere inoltrata, alla Sovrintendenza ai Beni Librari della Regione Lazio, la richiesta di trasferimento ex art. 22 del T.U. 490/99.

Colgo l'occasione per inviarLe i miei più distinti saluti,
Luigi Ciaramelletti

* * * * *

Allegato 2

Il Rettore, prot. n. 6998

Bologna, 20 febbraio 2003

Gent.mo Dott. Luigi Ciaramelletti
Assessore ecc.
Regione Lazio

Egregio Signor Assessore,
mi riferisco alla Sua lettera del 13 febbraio scorso.

Apprezzo l'estensione dell'impegno a sostegno della Fondazione Zeri che Ella mi ha voluto comunicare. Debbo tuttavia francamente dirLe che il contemporaneo tentativo di apposizione del vincolo di localizzazione da parte della Soprintendenza Regionale per i Beni e le Attività Culturali del Lazio rende la Sua proposta difficilmente accettabile.

Mi pare evidente che in questo modo si preferisce imboccare la via giudiziaria, poiché è nostra ferma intenzione difendere a tutti i costi il nostro progetto culturale e i buoni diritti che ne sono alla base. A me pare che manchi a questo tentativo di apposizione del vincolo una approfondita riflessione sui danni che esso provocherà alla più ampia fruizione del lascito Zeri ed anche, come avremo modo di dimostrare, sulla sua illogicità. Mi pare anche che esso sottovaluti o ignori totalmente il nostro progetto di fare di Mentana la sede dell'alta formazione della Fondazione: una ragione di più per ritenere incomprensibile, almeno sotto il profilo culturale, i motivi che consigliano l'apposizione del vincolo.

Gradisca i miei migliori saluti.

Pier Ugo Calzolari

Ora, contemporaneamente, quasi fosse circolata una "velina", tutte le forze politiche si sono svegliate e ognuno prende una sua iniziativa; vengono costituite commissioni e minacciati ricorsi alla magistratura. Come sempre facevo, mentre era sofferente e combattivo in questo mondo ingrato, caro Professore, La terrò informata sugli sviluppi ulteriori!

Agosto 2003 - E gli sviluppi ci sono stati: in data 24 luglio il Soprintendente regionale, arch. Ruggero Martines, ha decretato la notifica di "villa Zeri", come riportato in copia, accompagnando il decreto con una relazione storica:

L'interesse del compendio denominato Villa Zeri a Mentana - Federico Zeri (1921-1998), uno dei maggiori storici dell'arte del Novecento, fu allievo di Pietro Toesca a Roma. Gli esordi, a partire dal 1946, sono nell'Amministrazione pubblica delle Belle Arti, abbandonata però agli inizi degli anni Cinquanta. *Visiting professor* alla Harvard University di Cambridge (Mass.) e alla Columbia University di New York, autore di volumi fondamentali sulla pittura del Rinascimento (*Pittura e controriforma*, 1957, *Due dipinti: la filologia e un nome*, 1961, *Diari di lavoro*, 1971 e 1976) e di centinaia di saggi apparsi sulle maggiori riviste di storia dell'arte italiane e straniere, ha curato cataloghi esemplari di musei e collezioni: Gallerie Spada e Pallavicini a Roma, Metropolitan Museum di New York, Walters Art Gallery di Baltimora. Accademico di Francia, è stato

PER CONOSCENZA
SIG. SINDACO
COMUNE DI
MENTANA (RM)

MOD. 2

Ministero per i Beni e le Attività Culturali
SOPRINTENDENZA REGIONALE PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI DEL LAZIO
IL SOPRINTENDENTE REGIONALE

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998 n. 368;

VISTO il Decreto Legislativo 29 ottobre 1999 n. 490 costituente il Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali;

VISTO il D.P.R. 29 dicembre 2000 n. 441 con il quale è stato emanato il Regolamento recante le norme di organizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali;

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

VISTA la nota prot. n. 4690 del 9/5/02 con la quale la Regione Lazio ha proposto l'emanazione di provvedimenti di tutela vincolistica ai sensi del Titolo I Decreto Legislativo 29 ottobre 1999 n. 490 dell'immobile appresso descritto;

CONSTATATO che l'istruttoria storica ha rilevato l'importanza del compendio immobiliare e delle sue pertinenze, come meglio specificato nell'allegata relazione;

VISTO il parere dell'Avvocatura di Stato del 17 febbraio 2003 n. 016588;

RITENUTO che l'immobile denominato "Villa Zeri" di Casali di Mentana, sito in Provincia di Roma, Comune di Mentana, Via Trentani 38, distinto al N.C.T. al foglio n. 17, part. 595 (ex 18 a, al C.F. part. 324), 18 (ex 18 g), 599 (ex 48) e 47, come dalla unita planimetria catastale, presenta interesse particolarmente importante ai sensi dell'art. 2 (comma 1 lettera b) del citato Decreto Legislativo, per i motivi contenuti nella relazione storica allegata;

DECRETA

ai sensi dell'art. 2 (comma 1 lettera b) del Decreto Legislativo 29 ottobre 1999 n. 490, l'immobile denominato "Villa Zeri" di Casali di Mentana, meglio individuato nelle premesse e descritto nell'allegata planimetria catastale e relazione storica, è dichiarato di interesse particolarmente importante e viene, quindi, sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo 490/1999.

La planimetria catastale e la relazione storica fanno parte integrante del presente decreto che sarà notificato, in via amministrativa, ai destinatari individuati nelle relate di notifica e al Comune di Mentana.

A cura del competente Istituto il provvedimento verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

Avverso il presente decreto è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il T.A.R. competente per territorio o, a scelta dell'interessato, avanti il T.A.R. del Lazio, secondo le modalità di cui alla legge 6 dicembre 1971, n. 1034, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

24.10.2003

IL SOPRINTENDENTE REGIONALE
(Ruggero Marinés)

insignito della laurea *honoris causa* dall'Università di Bologna e della *Légion d'honneur*.

Zeri è stato punto di riferimento per generazioni di studiosi, in virtù anche della leggendaria ricchezza degli archivi storico-artistici (libri, cataloghi, fotografie), che aveva nella sua casa di Mentana nel corso di una carriera di oltre cinquant'anni. Le trattative avviate con l'Università di Bologna per l'istituzione di una fondazione che assicurasse un futuro alle ricerche di Zeri, salvaguardando dalla dispersione i suoi ingenti archivi, la biblioteca, la fototeca, sfociano nel lascito testamentario all'ateneo bolognese di gran parte del patrimonio.

Con il testamento datato 29 settembre 1998 Federico Zeri ha lasciato infatti all'Università di Bologna la villa di Mentana, il parco di 10 ettari, tre case coloniche, la collezione di epigrafi romane, la biblioteca d'arte e la fototeca, destinando tra l'altro al nipote Eugenio Malgeri la biblioteca di "varia".

La biblioteca è composta da oltre 50.000 volumi, cui si aggiungono 40.000 cataloghi d'asta. Particolarmente ricca è la sezione relativa alla pittura dal Medio Evo al Settecento (composta di monografie, cataloghi, estratti), ma non mancano sezioni rilevanti dedicate all'archeologia, all'arte straniera, alle arti applicate, alla scultura, alla miniatura, al disegno, all'architettura e all'arte contemporanea

(quest'ultima particolarmente importante poiché include il fondo librario di Franco Russoli, già soprintendente della Pinacoteca di Brera). Un nucleo di interesse particolare è quello dei cataloghi d'asta: comprende molti rari cataloghi italiani e stranieri del XIX secolo e dei primi anni del Novecento. La sua consistenza può competere con quella delle maggiori biblioteche specializzate italiane e straniere (uno dei fondi più importanti conosciuti, quello della Biblioteca Berenson, conta circa 16.000 titoli).

Indissolubilmente collegata alla fototeca, la biblioteca ne costituisce il naturale prolungamento, tanto più prezioso in quanto molti dei volumi contengono chiose autografe, dediche, lettere dello studioso e dei suoi corrispondenti.

La fototeca di Federico Zeri rappresenta uno degli archivi privati più importanti del mondo per il settore storico-artistico; consta di circa 300.000 fotografie originali di opere d'arte per la maggior parte in bianco e nero, ordinate in oltre un migliaio di contenitori. L'archivio fotografico era per Zeri uno strumento di lavoro insostituibile per l'analisi filologica delle opere, l'accertamento delle opere e del contesto originario di appartenenza.

La villa che fa parte del lascito, fu costruita dall'Arch. Busiri Vici su indicazioni di Zeri e costituisce un interessante esempio di costruzione "ambientata", voluta per armonizzarsi con il paesaggio agreste circostante, di indubbio valore. Sotto tale profilo anch'essa, pur non essendo un "unicum", rappresenta una soluzione particolarmente felice e di grande valore documentario, anche perché testimonia l'impegno del grande studioso e del noto architetto nel formulare una soluzione particolarmente elegante per l'inserimento del manufatto nel paesaggio.

Murata "all'esterno dell'edificio e lungo la discesa alla parte inferiore del giardino, nonché all'esterno dell'abitazione del custode assieme ad altri frammenti antichi" (dal testamento di Federico Zeri) è la grande raccolta di epigrafi romane, anch'essa facente parte del legato all'Università di Bologna (v. bibliografia).

Tenendo fede ad un lascito di questa importanza, l'Università degli Studi di Bologna ha costituito la Fondazione Federico Zeri sulla base dello statuto presentato dal Rettore Fabio Roversi Monaco e approvato dal Ministero per i Beni Culturali il 12 settembre 2000.

All'atto della redazione della presente relazione, la fototeca, attualmente ospitata a Villa Guastavillani, di proprietà dell'Ateneo di Bologna, è in corso di digitalizzazione.

AA.VV., *Venti modi di essere Zeri*, Torino 2001.

G. BARBIERI (a cura di), *Il Lapidario Zeri di Mentana*, Roma 1982.

M.G. GRANINO CECERE, *Nuove acquisizioni del Lapidario Zeri di Mentana*, Roma 1988.

La relazione è stata redatta dalla dr. Irene Berlingò

Lo Stato si muove lentamente, ma poi si muove, caro Professore. E questa è una iniezione di fiducia, poiché personalmente cominciavo a pensare che "la Legge fosse uguale per tutti, meno per alcuni".